

- Alle mani di tre son caduta:
 Ecco oggi, fratello, la quarta;
 In mezzo a dodici fratelli d'Arabia.
 Non mi tengono come tiensi schiava,
 15 Ma mi picchiano col frustone a tre doppi,
 M'astringono ch' in viso i' li baci:
 Non li posso, misera, nè guardare;
 Pensa, baciarli in viso. —
 E Marco la prende per mano,
 20 Se la mette dal destro ginocchio,
 La ricopre d'un bel vestimento,
 In man le dà un bicchiere di vino:
 Prendi, fanciulla, e bei vino,
 Oggi per te risplende il sole,
 25 Dacchè sei venuta sotto il mio padiglione. —
 Appena la fanciulla il bicchiere ebbe preso,
 E l'accosta per bere del vino,
 Ecco giungono i dodici Arabi
 Su dodici destrieri d'Arabia;
 30 Mettonsi a dare del sudicio a Marco:
 Sudiciaccio Cralievic Marco,
 Se' tu fatto un altro Sultano in terra,
 Che tu tolga agli Arabi le schiave? —
 Or sorride Cralievic Marco:
 35 Via costà, Arabi ragazzi,
 Ch'io per voi non macchi l'anima mia. —
 Ma arrabbiati i dodici Arabi
 Tutti e dodici le spade fuor trassero,
 E sopra Marco la tenda rovesciarono;

(11) Tre m'hanno compera.

(20) *Posadi*. Quasi pianta. Non sul ginocchio, ma giù per terra.

(21) Lett.: Di pelle macchiata.

(24) Lett. Il sole t'ha riscaldato. Hai veduto lume.

(36) Di sdegno. Ammazzarli non crede peccato, ma crede contaminazione il dover sulla viltà loro fermare lo sguardo.